

Tempo di visita

Ore 3.

Difficoltà

Nessuna difficoltà, è però necessaria la torcia elettrica.

Nota per le scuole

Itinerario molto adatto a gruppi scolastici. I bus raggiungono il punto di partenza con tutta facilità.

L'ingresso del magazzino munizioni presso la batteria Sud.



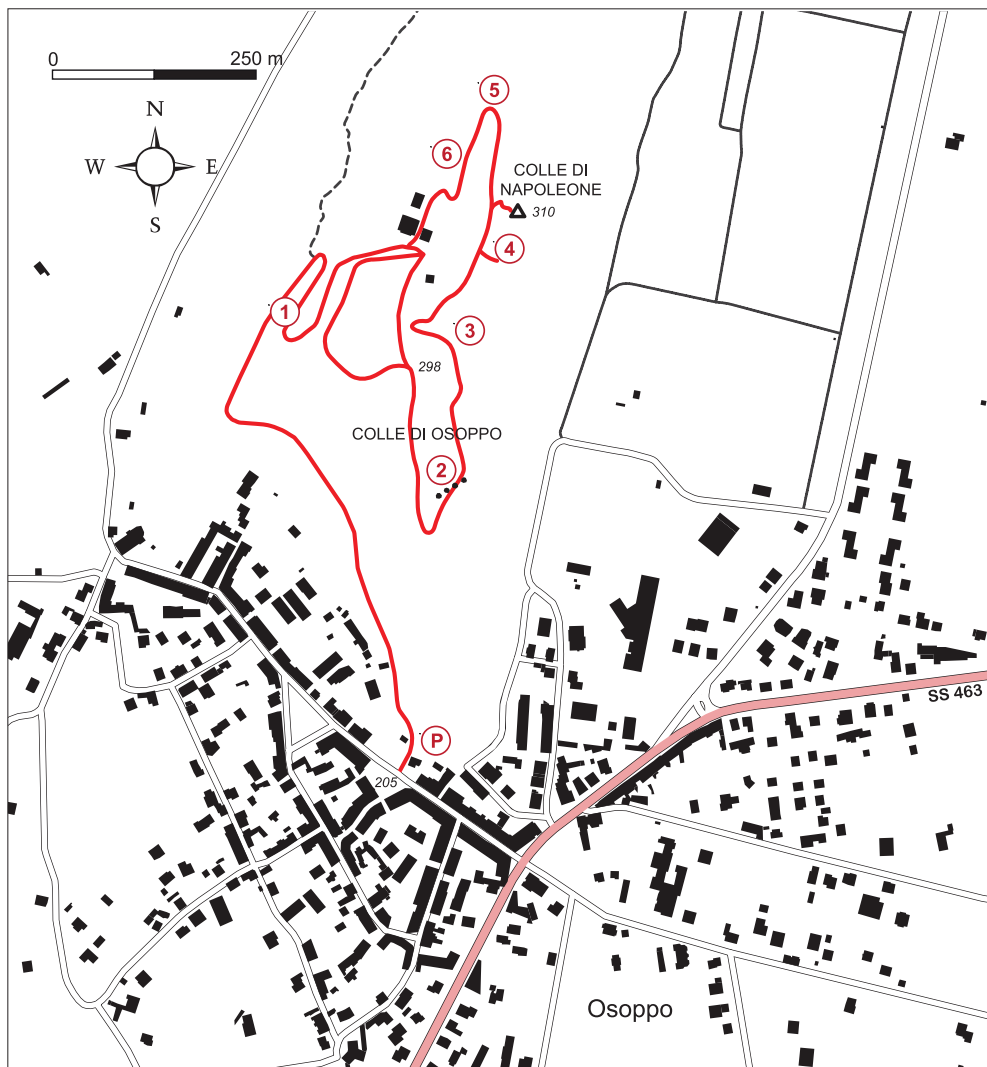
Questo itinerario ci guida all'interno di un luogo, il Colle di Osoppo, simbolo della storia friulana. Dal XV al XX secolo, passando per l'epopea veneziana, il periodo napoleonico, il Risorgimento (Osoppo fu decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per i fatti del 1848), la Grande Guerra e i bombardamenti del conflitto 1940-45, venne continuamente coinvolto da impianti fortificatori e vicende militari. Ne consegue che, al giorno d'oggi, il colle rappresenta un vero e proprio museo all'aperto del divenire storico, custodendo vestigia castrensi di molteplici epoche.

In questa sede ci concentreremo su quanto afferente alla Prima guerra mondiale e alle fasi che di poco la precedettero. Risalendo Via Divisione Julia (rotabile militare percorribile anche con automezzi), incontriamo la monumentale porta che vigilava l'accesso al perimetro del forte. Sebbene preesistente, essa fungeva da corpo di guardia anche durante la Grande Guerra. Sotto l'attuale epigrafe "Fortezza di Osoppo", l'attento osservatore riconosce le tracce di quella che campeggiava nel 1915, recitando "Forte di Osoppo". Molto più eclatante appare la vicina immagine in bassorilievo di Santa Barbara, protettrice degli artiglieri.

Raggiunto il vasto piazzale sommitale, di fronte all'antica Chiesa di San Pietro, imbocchiamo la carrabile che sulla destra conduce alla batteria Sud, cioè alla principale opera qui edificata nel 1909-1910. Ci imbattiamo subito in una polveriera ottocentesca rinforzata dopo la Grande Guerra, quindi nelle vestigia murarie di alcuni casermaggi. La batteria Sud emerge a meridione del più datato ridotto veneziano. La copertura è stata ricostruita, alcuni decenni or sono, con una gettata di cemento piuttosto impattante. Comunque conserva i quattro pozzi armati, dagli anni 1910-1912 al 1916, con altrettanti cannoni da 149/A sotto cupola girevole. Il sito è assai panoramico e consente di cogliere il dominio tattico che garantiva in particolare verso levante e mezzogiorno.

All'interno, ogni pozzo con relativo corridoio d'accesso conserva peculiarità interessanti come gli anelli metallici usati per trainare gli elementi dei cannoni assemblati sul posto, i perni su cui s'incardinava la piattaforma rotante che sosteneva l'affusto, le nicchie per le munizioni di pronto impiego. Mediante l'evidente vano scalinato che scende dalle prossimità della passerella si può, con tutta facilità, penetrare nel corridoio di batteria.

Una volta giunti all'interno, riconosciamo i quattro accessi gradinati (allora dotati di elevatore per il trasporto delle granate) che conducono ai pozzi delle artiglierie, le riserve per le munizioni, i vani di deposito dei materiali, gli ambienti tecnici, la fontana. Sull'altro versante del blocco corazzato, riteniamo interessante sbucare attraverso quella che era la sua entrata principale. Poco distante appare pure riconoscibile il magazzino delle munizioni che serviva l'opera a guisa di polveriera staccata dal corpo del blocco corazzato. All'interno del magazzino si conservano parti delle murature del locale che, costruito sotto la volta della caverna artificiale, serviva per assicurare una migliore conservazione delle granate e dei cartocci esplosivi. Sull'ingresso del magazzino,



Punto di partenza

Osoppo (Comune di Osoppo), Via Divisione Julia (GPS N46.25672 E13.08086).

Punti notevoli

- 1 Corpo di guardia/portale d'accesso (GPS N46.26179 E13.07925).
- 2 Batteria Sud (GPS N46.25987 E13.08132).
- 3 Cisterna idrica edificata nella Grande Guerra (GPS N46.26168 E13.08105).
- 4 Riservetta batteria Nord (GPS N46.26278 E13.08187).
- 5 Area batteria Nord e piazzole contraeree (GPS N46.26444 E13.08293).
- 6 Principale area casermaggi (GPS N46.26356 E13.08135).

Osoppo

Il forte di Osoppo

attentamente curato circa l'estetica architettonica, un piccolo graffito reca la data "1916".

Ritornati alla passerella, la si percorre in direzione della Chiesa di San Pietro, dove si perviene lambendo un appostamento in barbetta d'epoca preunitaria, la cisterna idrica facente parte dell'acquedotto edificato durante la Grande Guerra e il grande deposito delle polveri in caverna.

Si può ora procedere verso l'ala settentrionale del Colle, notando subito i resti di un'ampia area di magazzini e di edifici aventi vocazione logistica, dove esisteva anche un campo da tennis. Prendendo quota verso il Colle di Napoleone, cioè la cima del rilievo osovano da dove si osserva perfettamente l'area circostante Gemona (quota 310 m), sulla destra sono ben conservate le riserve della batteria Nord. Si trattava di un appostamento che (secondo la Relazione Ufficiale Italiana) al 24 maggio 1915 accoglieva due mortai da 149/A postati in piazzole precedentemente edificate. Nell'ottobre 1915 furono distaccati in Carnia. I resti di quell'antica barbetta sono riconoscibili con una certa difficoltà poco a nord del Colle di Napoleone.

Nei pressi, ancora un po' più a settentrione, s'intravedono le vestigia circolari delle due piazzole che fra il 1915 e il 1917 ospitavano una sezione di cannoni da 75 mm, schierati in funzione contraerea. Infine, prima di rientrare al grande piazzale della Chiesa di San Pietro, suggeriamo di posare l'attenzione (meglio non avvicinarsi troppo per pericolo di crolli) sulle tanto imponenti quanto diroccate murature disseminate nel pianoro a nord del Colle di Napoleone. Si tratta dei residui dei casermaggi che davano ricovero alla guarnigione del forte, il quale durante la Prima guerra mondiale ospitava anche il comando della Piazzaforte Alto Tagliamento-Fella.

Il basamento circolare di una delle quattro piazzole per artiglierie sotto cupola, esistenti presso la batteria Sud.

Nella pagina a fianco: il corridoio di batteria nell'opera meridionale del forte di Osoppo.



